

# Pertini, riapre il centro di procreazione

►Dopo lo scandalo degli embrioni nuove procedure di sicurezza ►Il reparto sarà attivo dalla prossima settimana: già richiamate ora un codice a barre per identificare le coppie e i loro embrioni centoventi coppie in lista d'attesa, il 5 per cento ha rinunciato

## IL CASO

Un tesserino digitale con codice a barre che identifichi le coppie e che verrà associato anche agli embrioni. Il biologo davanti al computer nel laboratorio per la Procreazione medicalmente assistita dell'ospedale Sandro Pertini mostra la procedura: con una pistola laser legge il codice, se gli embrioni vengono scambiati sulla schermata appare la scritta "attenzione, codice non corrispondente" e la procedura si blocca. È una delle tante novità in materia di sicurezza messe in atto nel reparto di Fisiopatologia dove a dicembre ci fu uno scambio di embrioni. Ieri il nuovo centro, che riaprirà la prossima settimana, è stato presentato dal governatore del Lazio Nicola Zingaretti, il direttore Generale della Asl RmB, Vitaliano De Salazar e il coordinatore della Cabina di Regia del Ssr Alessio D'Amato.

## LA CHIUSURA

Il centro per la fecondazione assistita era stato chiuso ad aprile dopo che una donna al quarto mese di gravidanza aveva scoperto di avere in grembo due gemelli con un altro patrimonio genetico. I bimbi sono nati ad agosto, contesi

**IL DIRETTORE DELLA ASL RM B «IN CASO DI SCAMBI DI PERSONE SCATTERÀ ANCHE UN ALLARME COSÌ MAI PIÙ SBAGLI»**

dai genitori biologici che si sottoposero lo stesso giorno dell'altra coppia alla fecondazione assistita. Il ministero della Salute accertò «un errore umano provocato dalla quasi omonimia dei cognomi e dalla insufficiente qualità delle procedure di sicurezza e tracciabilità». Ora nel reparto vengono seguite le regole di sicurezza applicate ad altri 20 centri che saranno tutti operativi entro il 31 dicembre. Nasce, finalmente, la rete regionale dei centri accreditati per la procreazione assistita. «Il Lazio recupera un ritardo di 10 anni - ha detto Zingaretti - purtroppo dopo la legge del 2004 sulla procreazione medicalmente assistita abbiamo ereditato una situazione nella quale il Lazio non aveva la rete regionale dei centri della procreazione assistita. Ora siamo pronti: abbiamo chiesto a tutti i centri il livello massimo di sicurezza per quanto riguarda i meccanismi di accesso al processo di procreazione assistita». Dei 48 centri registrati presso l'Istituto superiore di sanità «solo 21 sono in possesso dei requisiti: 7 sono pubblici e il resto privati, due dei quali sono a Sora e a Frosinone».

## TRACCIABILITÀ

Tra le novità elencate da De Salazar ci sono l'identificazione della coppia attraverso la produzione di una card, nuovi supporti tecnologici, allarmi e sistema di rilevazione dati che si attivano qualora l'identificativo della coppia e del materiale biologico non coincidano, un sistema informativo per la tracciabilità dei dati, nuove fasce orarie per evitare che attività ad alto rischio vengano fatte contempo-

## I numeri

**21** i centri accreditati dalla Regione Lazio per la fecondazione

**31 dicembre:** la data entro la quale saranno attivi

**407** cicli di inseminazione uterina nel 2013

**255** fecondazione in vitro

## L'intervento



**VENTUNO STRUTTURE HANNO RISPOSTO POSITIVAMENTE AI REQUISITI RICHIESTI**  
Nicola Zingaretti  
governatore del Lazio



aneamente, accesso consentito al reparto a non più di tre coppie al giorno e l'introduzione di auditing esterno e interno. «Se uomini e donne vengono accoppiati male ha detto De Salazar - scatta un semaforo rosso e la procedura si impalla, il biologo non può proprio proseguire - ha sottolineato - e non può rimuovere l'ostacolo da solo, ma devono farlo in due. Per questo sostengo che non si può più parlare di errore umano, ma solo di dolo. Ma neanche di quello, perché bisognerebbe essere in due a farlo». Lo scambio di embrioni effettuato a dicembre venne messo in atto da una biologa: era sola all'interno del laboratorio al momento dell'errore. Con la riapertura del centro «abbiamo richiamato 120 coppie che erano state inserite in

lista di attesa - ha sottolineato De Salazar - la loro fiducia nel Centro e negli operatori è rimasta intatta e questo ci fa piacere. A rinunciare è stato solo il 5%, ma perché erano già in altri percorsi». Oggi il governatore Zingaretti presenterà al Ministero della Salute con il ministro Beatrice Lorenzin il decreto attuativo dei Piani operativi della Salute. «Un decreto - ha detto Zingaretti - che creerà la rete delle cure del Lazio nella quale entra a pieno titolo, finalmente, anche la rete dei centri di procreazione assistita. Questo contribuirà a portare serenità a tutti i cittadini, ai quali possiamo dire che abbiamo lavorato per garantire massima sicurezza e tranquillità».

Laura Bogliolo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



## L'errore

A dicembre due coppie si sottopongono al transfer degli embrioni: verranno scambiati



## La denuncia

Ad aprile una delle coppie scopre di aspettare due gemelli con Dna di altri: chiuso il centro.



## La novità

Le coppie avranno una card con codice corrispondente al materiale biologico